

Parrocchia di San Paolo Apostolo Monte Marengo
Giugno 2025 Anno XXII Numero 2

RESPONSABILE Don Angelo Roncelli Tel. 0341.603025
E-mail: montemarengo@diocesibg.it www.parrocchiamentemarengo.it



In Cammino con San Paolo



Abbi/mo

La Chiesa non si fa solo con chi viene in chiesa

Ultimamente, nei giorni tra la morte di papa Francesco e l'elezione del nuovo Pontefice, ha richiamato la mia attenzione un articolo di Pierangelo Sequeri apparso su "Avvenire" il 28 aprile.

Il titolo era: "La Chiesa non si fa solo con chi viene in chiesa". E siccome Sequeri non è l'ultimo dei teologi ma gode di grande fama, anche se io lo conosco più per i suoi canti che per le sue riflessioni teologiche, che faccio fatica a comprendere, ma questo ahimè fin dagli studi del seminario..., ho dedicato un po' di tempo a meditare quello che scrive. E ora lo condivido con voi.

In un passaggio afferma: "quando la Chiesa si fa soltanto con quelli che vanno in chiesa, la Chiesa perde slancio, smarrisce la missione, diventa autoreferenziale, si corrompe persino".

Richiama le parole e il magistero di Papa Francesco che ci ha sempre invitato ad andare oltre, a frequentare le periferie, ad interessarci di quelle persone che solo in apparenza sono "fuori". D'altronde è stato così anche per Gesù che non ha avuto problemi ad incontrare e guarire la samaritana, la cananea, Zaccheo, il centurione, il cieco, il ladro il lebbroso e molti altri.

Cito: "persone accomunate dalla drammatica povertà di un'esistenza ferita, metafore della umana estraneità alla perfezione morale".

Sono persone "non convocate alla stessa sequela dei discepoli designati come testimoni e custodi del mistero che rende riconoscibile Gesù fino a che Egli venga, ep-

pure incluse nel perimetro dell'EKKLESIA, dell'assemblea che viene generata dalla

Parola e dall'azione di Gesù e non di rado gratificate esplicitamente con il riconoscimento di una fede che salva". "Va' in pace, la tua fede ti ha salvato", diceva Gesù. Altra affermazione bellissima del teologo: la Chiesa deve "riacclimatarsi con la missione, aprire il Regno di Dio prima che ampliare l'istituzione, questo farà la differenza".

Condivido assolutamente che la Chiesa deve essere APERTA e MISSIONARIA, ringrazio Papa Francesco che non ha smesso di ricordarcelo e ringrazio anche lo Spirito Santo che ha donato alla Chiesa di Gesù un nuovo Papa missionario. Ma faccio fatica a comprendere come si possa costruire una famiglia (perché questo dovrebbe essere la Chiesa) senza un punto di incontro chiaro e frequente. E questo secondo me è l'Eucaristia domenicale, incontro che poi apre ad altre celebrazioni e attività varie e che spinge all'azione caritativa fatta sempre nel nome dell'AMORE del Signore, come annuncio del Vangelo ai poveri. Sapete come la penso: le attività parrocchiali e soprattutto la catechesi dei bambini/ragazzi non hanno senso se non aiutano a celebrare il giorno del Signore.

Se la comunità non si ritrova "almeno" la domenica, quando si può dire veramente comunità? Una famiglia può dirsi unita, può dire che cammina insieme, se non c'è almeno un momento in cui si possa mangiare insieme, guardarsi negli occhi, passare del tempo insieme?



Viviamo in un mondo difficile che non vuol più sentire parlare di fede e di Dio: se non ci troviamo insieme, se non ricerchiamo la forza dallo Spirito del Signore, ma anche dalla COMUNIONE con i fratelli, non riusciremo mai ad USCIRE, a TESTIMONIARE al mondo che Gesù è luce e che Dio ama l'umanità nonostante tutto. Per dire che Dio ci ama dobbiamo amarci tra di noi; ma per amarci tra di noi abbiamo bisogno di incontrarci: questa è la sinodalità, il camminare insieme.

Non possiamo ampliare il Regno di Dio se non ci troviamo a celebrare le sue meraviglie e a ringraziarlo per il suo amore. Una Chiesa che è autoreferenziale, cioè che pensa solo come tirare avanti, come non morire di stenti non va bene, certamente! Ma non va bene neanche dire che va bene tutto, giustificare tutto, in modo da non ferire o escludere nessuno.

La Chiesa non esclude nessuno perché la salvezza appartiene al Signore, non è lei che deve dire chi è dentro o chi è fuori dalla SALVEZZA (anche se può dire chi è fuori dalla sua comunione per cose che sono successe e che non fanno bene a lei o al fedele stesso, vescovo, sacerdote, consacrato o laico che sia).

Il problema invece è di coloro che si escludono da soli, di chi partecipa alle celebrazioni solo per battesimi, prime comunioni e funerali (i matrimoni sono ormai un lontano ricordo...); di chi insegna ai suoi figli che “una volta fatta la Cresima puoi stare tranquillo e fare quello che vuoi, non sei più obbligato a niente, esattamente come hanno fatto i tuoi genitori, i quali sembrano molto fieri di questo. Perché noi non siamo come quelli che vanno in chiesa

tutti i momenti e poi sono peggiori degli altri”. Potrei continuare ma mi fermo...

Se non c'è Eucaristia come ci può essere comunità e quindi Chiesa? Se non voglio essere giudicato dalla Chiesa e quindi me ne sto ben lontano, perché io mi premetto di giudicarla? Se non mi do un momento per incontrare Dio e i miei fratelli, se ho sempre qualcosa di più urgente e più importante da fare, come posso dare il mio contributo per migliorare la comunità e quindi la Chiesa?

Non c'è dubbio che l'attenzione di Gesù era per gli esclusi, per chi viveva ai margini ed è questo che deve ricercare la Chiesa ancora oggi. Gesù ha anche detto ai farisei che i pubblicani e le prostitute li avrebbero preceduti nel Regno. E questo deve farci pensare per come viviamo coerentemente la nostra vita cristiana. Ecco: io credo che la COERENZA inizi proprio dall'incontro fraterno.

Sono più coerente e magari anche più forte e convinto se mi incontro con i miei fratelli, non se faccio da solo.

Sono capace di INCLUSIONE se sono capace di COMUNIONE, se no tutto si rivela inutile. Ritroviamo il senso di comunità! Ritroviamo la bellezza di partecipare insieme alla Messa domenicale come fratelli per poi uscire e costruire qualcosa di bello e di nuovo.

Un'occasione saranno le Prime Comunioni, saranno le Cresime, la festa della comunità di giugno, la festa della Madonna di ottobre. Tante occasioni... Ma l'occasione più bella ce l'abbiamo sempre a portata di mano perché il Signore ce la offre ogni settimana, ogni DOMENICA, nel segno della Risurrezione.

Don Angelo

FRANCESCO - IL PRIMO PAPA (SUD)AMERICANO

C'è stato un errore di fondo nell'acclamazione di Papa Leone XIV come primo papa americano della storia. In realtà è stato papa Francesco il primo papa americano, dell'America del Sud, ma pur sempre America. Leone XIV, Papa Prevost, è il primo papa nordamericano. In ogni caso in questo "scherzo" dello Spirito Santo, c'è tanta novità: chi anche solo 50 anni fa immaginava che un conclave eleggesse un papa al di là dell'oceano? Eravamo abituati a papi "di casa nostra", al massimo polacchi. E invece... Accogliamo questa novità e ringraziamo lo Spirito.

Ringraziamo il Signore per la vita e la missione di Papa Francesco che è stato un segno dei tempi e un continuo "pungolo" alle nostre coscienze e alle coscienze di tutto il mondo.

Già da pastore di Buenos Aires, prima ausiliare, poi coadiutore e infine titolare nel 1998, monsignor Bergoglio pensa ad un progetto missionario incentrato sulla comunione e sull'evangelizzazione. Quattro gli obiettivi principali: comunità aperte e fraterne; protagonismo di un laicato consapevole; evangelizzazione rivolta a ogni abitante della città; assistenza ai poveri e ai malati.

Invita preti e laici a lavorare insieme. Nel settembre 2009 lancia a livello nazionale la campagna di solidarietà per il bicentenario dell'indipendenza del Paese: duecento opere di carità da realizzare entro il 2016.



E, in chiave continentale, nutre forti speranze sull'onda del messaggio della Conferenza di Aparecida nel 2007, riconosciuto da tutti come "l'Evangelii nuntian-di dell'America Latina" e come precursore dell'"Evangelii Gaudium".

Di origini italiane, Jorge Mario Bergoglio, nasce a Buenos Aires il 17 dicembre 1946 da Mario e Regina Sivori; diplomatosi in chimica decide poi di entrare in seminario, prima in quello diocesano e poi col noviziato dai Gesuiti. Viene ordinato sacerdote il 13 dicembre 1969. Un po' formatore, un po' professore e un po' parroco, Jorge Bergoglio lavora nella chiesa Argentina fino ad essere nominato vescovo nel 1992 e cardinale nel 2001 da San Giovanni Paolo II.

La storia recente la conosciamo ma possiamo sottolineare qualche punto focale del suo ministero.

- Il suo progetto pastorale, che guiderà le sue parole e la sua azione, è sicuramente contenuto nell'Esortazione Apostolica EVANGELII GAUDIUM del 2013, dove invita la Chiesa a continuare la missione di Gesù nel mondo contemporaneo e a farlo con gioia perché "la gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia"(EG 1).



- Le 4 encicliche sono naturalmente i punti fissi del suo pontificato, sui quali insisterà fino alla fine.

- La "Dilexit nos" del 2024 sull'amore umano e divino di Gesù Cristo, rivelato in modo prodigioso prima nelle Scritture e poi a Santa Margherita Maria Alacoque e a tanti altri santi.

- Anche le altre Esortazioni come l'"Amoris Laetitia" del 2016 sull'amore familiare e sulla possibilità di un nuovo discernimento nei confronti dei divorziati-risposati; la "Querida Amazonia" e la "Laudate Deum" sul tema ecologico e sulla crisi ambientale, che andrebbero rilette e analizzate con attenzione, ci lasciano un programma di impegno che sicuramente attraverserà la Chiesa dei prossimi anni.

- Ricordiamo Papa Francesco per la semplicità dei suoi approcci con tutti, l'umiltà con cui parlava, i suoi viaggi, le molte provocazioni come l'apertura delle porte sante in carcere o a Bangui in Centrafrica. Per l'attenzione agli ultimi e per il richiamo alle "periferie esistenziali". Lo ringraziamo per aver denunciato la cultura dello scarto e per averci messo in guardia nei confronti dell'intelligenza artificiale. È naturalmente per i suoi infiniti e inascoltati appelli alla pace per evitare una guerra mondiale che sperimentiamo già da ora "a pezzi". Abbiamo pregato per lui nei giorni della sua malattia e ancor più alla notizia della sua morte il lunedì dopo Pasqua, 21 aprile 2025. Continuiamo a farlo raccogliendo la sua eredità e guardando avanti dove lo Spirito sta già guidando, guida e guiderà la Chiesa.

Pieri

HABEMUS PAPAM!



La morte di papa Francesco mi aveva lasciato un po' di tristezza nel cuore, pensando alla sua energia, alla sua forza nel prendersi cura degli ultimi della terra e portare noi tutti con lui a sperare, a lavorare per la pace.

Così aspettavo con trepidazione la fumata bianca, ed è stato veramente molto emozionante e una grande gioia sentire l'annuncio. Un'elezione veloce, un

nome che quasi nessuno si aspettava, e poi un sorriso aperto, gentile, parole di pace. Lo Spirito Santo ha, ancora una volta, fatto il nostro bene.

Si chiama Robert Francis Prevost, compirà settant'anni a settembre, è un padre dell'ordine degli Agostiniani, è laureato in matematica e filosofia e il suo motto da vescovo è In "Illo uno unum" («In Lui unico [Cristo, siamo] uno»), frase pronunciata da sant'Agostino nel sermone Esposizione sul salmo 127. Ricopre vari incarichi nell'ordine degli agostiniani fino a quando nel 2014 Papa Francesco lo nomina amministratore apostolico di Chiclayo e vescovo titolare di Sufar, in Perù, paese di cui in breve prende anche la cittadinanza.

Papa Leone è molto legato a quella terra, tanto che ha rivolto loro un saluto particolare quando è stato eletto.

Le sue prime parole da papa sono meravigliose, vi invito a cercare il discorso su Internet, di cui riporto solo una frase: “La pace sia con voi!

Questa è la pace del Cristo Risorto, una pace disarmata e una pace disarmante, umile e perseverante.



Proviene da Dio, Dio che ci ama tutti incondizionatamente.”

Di lui si è già scritto e detto molto, non posso aggiungere novità, ma mi piace fare un paio di sottolineature, una più divertente: è nato a Chicago, città in cui è ambientato il film “The Blues Brothers”, la storia di due ragazzi cresciuti in un orfanotrofio gestito da una suora, dove hanno potuto coltivare la loro passione per la musica blues, che li porterà,

tra mille peripezie, a formare una grande Blues band e fare un concerto per raccogliere il denaro necessario a evitare la chiusura del loro orfanotrofio; quando dovevano spiegare perché stavano facendo tutto questo, rispondevano sempre: “Siamo in missione per conto di Dio”, e questa frase mi è risuonata nella testa appena ho saputo che papa Leone è di Chicago.

L'altra cosa che vorrei sottolineare è la scelta del nome: Leone. Lui stesso ha spiegato la scelta in riferimento a papa Leone XIII, che con l'enciclica Rerum Novarum, affrontò per la prima volta il tema sociale durante la prima rivoluzione industriale; Leone XIV vuole dare continuità al mandato sociale della chiesa, nel nostro contesto storico, dove le nuove tecnologie possono essere utili al progresso sociale ma possono anche essere usate per aumentare la ricchezza di pochi e la povertà di molti.



Comunque, non è l'unico motivo della scelta, e mi chiedevo quali altri.

Poi una sera mio marito mi dice: “Sai come si chiamava il migliore amico di San Francesco?” “Frate Leone!”.

Leggo da internet che Frate Leone divenne confessore e segretario di Francesco e lo accompagnò sempre, difendendo l'ideale del santo, fondato sulla povertà.

Mi piace ancora di più che il successore di papa Francesco abbia scelto di chiamarsi Leone.

Luciana

PRIMA RICONCILIAZIONE

Domenica 4 Maggio nove bambini della nostra comunità hanno vissuto per la prima volta il sacramento della Riconciliazione accompagnati dai genitori, Don Angelo e dalle catechiste.

Ecco i loro nomi: Arianna, Aurora, Diego, Emma, Elena, Francesco, Giulia, Lara, e Sofia.

È stato un momento carico di emozione, in cui ciascuno ha potuto sperimentare la bellezza del perdono e la gioia di sentirsi accolto e amato. Accompagnati dalla preghiera, dalla guida delle catechiste e di don Angelo e dall'affetto delle famiglie, i bambini hanno compiuto un passo importante nel loro cammino di fede, che resterà impresso nel loro cuore come un dono prezioso.

È stata una giornata intensa al termine di un anno di preparazione in cui i bambini hanno imparato a chiedere perdono e ad essere perdonati, ma soprattutto che Gesù è sempre pronto a perdonare e a ripetere le parole che hanno aperto il cuore e cambiato la vita di tante persone: "Ti sono perdonati i tuoi peccati. Vai in pace!"

La celebrazione, improntata sulla parabola della Pecorella smarrita, è iniziata con il rinnovo delle promesse



se battesimali. I bambini, accompagnati dai loro genitori, hanno rivissuto i momenti principali del rito del Battesimo.

Il rito della Riconciliazione ha preparato i bambini al raccoglimento necessario per la confessione individuale. Dopo aver ricevuto il perdono di Dio attraverso don Angelo, ciascun bambino ha ricevuto una croce, che verrà indossata nel giorno della loro Prima Comunione.

Il pomeriggio è proseguito festeggiando i ragazzi in Oratorio con una merenda di condivisione organizzata dai genitori.

Fabiola, Giulia e Matilde

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Parrocchia San Paolo Apostolo – Monte Marenzo (Lc)



Il giorno 30 aprile 2025 alle ore 20:45 nei locali dell'Oratorio, regolarmente convocato dal Parroco Don Angelo Roncelli, si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale per discutere il seguente O.d.G. :

1. *Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente*
2. *Verifica: Festa della Vita, Quaresima e Pasqua*
3. *Festa della Comunità – giugno 2025*
4. *Pellegrinaggio pastorale del Vescovo – ottobre/novembre 2025*
5. *Varie ed eventuali*

Punto 1. Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente

Il segretario comunica che il verbale non è ancora stato predisposto. La lettura e approvazione vengono rinviate alla prossima seduta.

Punto 2. Verifica: Festa della Vita, Quaresima e Pasqua

- **Festa della Vita:** non ha raggiunto la partecipazione attesa da parte di tutti i battezzati del 2024. Tuttavia, il momento post-celebrazione ha favorito la socializzazione e la condivisione.
- **Celebrazione delle Confessioni:** la partecipazione è stata contenuta e non sempre in linea con le aspettative.
- **Via Crucis:** quella dedicata ai bambini è risultata la più partecipata.
- **Lectures della Veglia Pasquale:** buona organizzazione.
- **Chierichetti:** la partecipazione non è sempre costante.
- **Segnaportadel cammino di Quaresima:** i messaggi sono stati ritenuti efficaci.
- **Orari delle Messe:** si proponeva di spostare la Veglia alle ore 21:00 e le Lodi alle ore 9:00. Dopo discussione, si decide di mantenere gli orari attuali.
- Si propone di dare maggiore risalto al **rito del fuoco** o, in alternativa, utilizzare la **benedizione della luce**.

Punto 3. Festa della Comunità – giugno 2025

- Il 17 maggio si terrà un concerto in memoria di Davide e Luca.
- È stata effettuata una riunione con il gruppo Oratorio per organizzare la Festa della Comunità, prevista per i giorni 20, 21 e 22 giugno 2025. L'obiettivo è coinvolgere il maggior numero possibile di parrocchiani e favorire la creazione di buone relazioni.
- Il **Campo Missionario** si svolgerà dal **23 al 29 giugno 2025**.

Punto 4. Pellegrinaggio pastorale del Vescovo - ottobre/novembre 2025

Il Parroco illustra lo schema proposto per il pellegrinaggio pastorale del Vescovo.

Il vescovo incontrerà le diverse realtà parrocchiali secondo uno schema predefinito che, di massima, si può riassumere così:

Domenica 19 ottobre ore 18.00: S.Messa con il vescovo

Mercoledì 22 ottobre dalle ore 15: Rosario, incontro con il volontariato del paese e CPP (ore 20.30)

Il CPP nel prossimo incontro preparerà questi momenti e inviterà le associazioni del territorio.

Punto 5. Varie ed eventuali

- Il Sindaco propone l'organizzazione di una settimana di CRE a settembre, in collaborazione con il Comune, la Parrocchia e la Cooperativa Syneresis – La Vecchia Quercia. Costo: €35,00 a bambino. Prevista la partecipazione di 20-40 bambini. Da definire: pulizie, assicurazione, uso locali e attrezzature.
- Pellegrinaggio Giubilare delle parrocchie della fraternità: itinerario eucaristico con un centinaio di iscritti a inizio settembre.
- 17 giugno 2025: Festa della Speranza con cammino e presenza del Vescovo alle ore 20:00. Itinerario da Pascolo a Lavello, organizzato dalla CET 7, con canti, letture, preghiere e momenti di festa.
- Chiusura anno catechistico: 8 giugno 2025.
- Il 1° giugno 2025, il gruppo delle medie ha richiesto una giornata a San Giorgio (Mandello del Lario).
- Si propone, in occasione del ventesimo anniversario dell'Oratorio, di intitolare uno spazio a Don Renato Carminati.
- 10 maggio: Festa della Mamma a cura del Gruppo Missionario.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale

Quell'amore per l'apprendimento

Mi è sempre piaciuto leggere e, forse proprio grazie a questo fatto, a scuola me la cavavo discretamente bene (non ero il migliore, ma restavo comunque tra le prime posizioni); ancora adesso amo immergermi nei libri e negli universi che vi sono custoditi. Col passare del tempo, e venendo a mancare la pressione del “dover” studiare, ho scoperto che, proprio grazie a questo esercizio della lettura, mi piace imparare le cose. Imparare mi trasmette una sensazione incredibilmente piacevole, che fino a poco tempo fa non riuscivo a identificare; poi, grazie anche ad un po’ di introspezione, ho cominciato a comprendere il motivo di questo “piacere dell’apprendimento”: imparare le cose mi arricchisce.

Ovvio, dal punto di vista della vanità ci sono anche piacevoli effetti secondari, come poter sfoggiare erudizione e cultura nelle occasioni sociali, ma l’effetto principale di questa costante lettura è che nella mia mente si accumulano informazioni: storiche e contemporanee, punti di vista diversi dai miei, concetti nuovi, possibili collegamenti tra le informazioni e nuove idee. E’ come avere un gigantesco e inattaccabile deposito di denaro (in stile Paperon de’ Paperoni), costantemente rifornito di nuove entrate. La parte affascinante è che tale conoscenza è insita IN ME, non si trova delegata (e relegata) in qualche dispositivo esterno che può essere manomesso, modificato, infiltrato o sottratto; la mia mente è l’unico depositario di questa massa di informazioni, che costituiscono la mia esperienza di vita personale. Il senso di indipendenza che consegue dall’aver questa ricchezza

sempre e immediatamente disponibile è una costante fonte di sicurezza.

Su questo argomento mi vengono in mente due esempi.

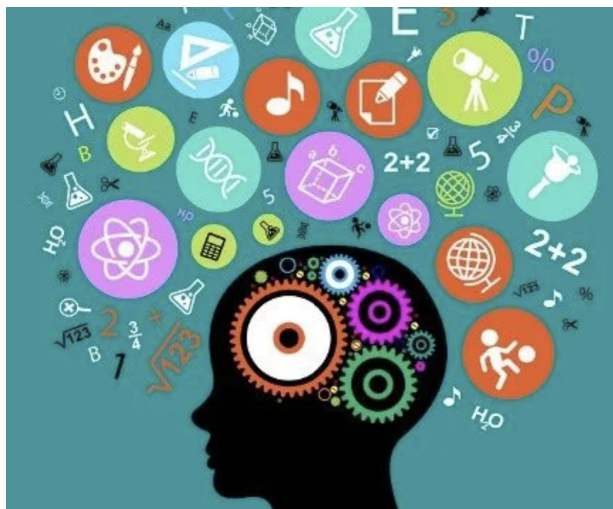
Il primo legato alle opere di JRR Tolkien; la scelta operata dal personaggio di Sauron della saga del “Signore degli anelli” è in completa opposizione a quanto sopra esposto: nel tentativo di aumentare il proprio già considerevole potere, egli ha fabbricato i cosiddetti “Anelli del Potere”, strumenti intrisi di grande magia e sottomessi all’Unico Anello, sempre in suo possesso; in quest’ultimo egli aveva trasfuso gran parte del suo potere. In altre parole Sauron ha deciso di trasferire quel potere al di fuori di sé. In questo modo è sì diventato una creatura di enorme potenza ma, allo stesso tempo, si è reso vulnerabile, perché l’eventuale distruzione dell’Unico avrebbe comportato anche la SUA distruzione. Come del resto è poi avvenuto.

Il secondo (sperando di non essere blasfemo) è l’esortazione biblica del Vangelo di Matteo (6; 19-20): “Non fatevi tesori sulla terra (omissis); ma fatevi tesori in cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove i ladri non scassinano né rubano.”; allo stesso modo con cui (con le nostre buone azioni, il nostro buon cuore e l’amore per i nostri fratelli), ci creiamo un tesoro intoccabile nei cieli, così immagazzinando conoscenze e informazioni nella nostra mente, possiamo interiorizzare quanto apprendiamo e averlo a disposizione senza limiti o insicurezze. Anche questo equivale a crearsi un “tesoro” (con UNA sola “esse”).

E' ovvio che spremere le meningi costa fatica: cercare informazioni nella propria memoria, raggiungere la concentrazione necessaria per svolgere determinate attività, applicare la logica ai ragionamenti, cercare i collegamenti tra le varie informazioni, elaborare una linea di pensiero personale... Molto, molto più facile e comodo prendere in mano un dispositivo elettronico e attivarlo con un semplice tocco

delle dita: tutte le risposte che cerchiamo sono lì a portata di mano e senza fare alcuno sforzo.

Non sono assolutamente contrario alla tecnologia (sarei incoerente, visto che questo articolo lo sto scrivendo al computer), ma, come tutti gli strumenti, credo che debba essere un servitore controllabile e che soprattutto non ci renda più deboli e dipendenti. Se continuiamo a delegare ai dispositivi esterni le funzioni che dovrebbero essere esclusivamente nostre, finiremo col diventare sempre più così: mentalmente deboli e dipendenti da strumenti che potrebbero essere controllati da altri. Da un po' di tempo circola una barzelletta che sembra perfetta per illustrare il concetto: "Ieri mia moglie mi ha chiesto come mai parlassi a voce così bassa, e io le ho risposto che temevo che Mark Zuckerberg ci spiasse.



Mia moglie ha riso. Anch'io ho riso. Anche Alexa ha riso. Anche Siri ha riso." (sipario)

Da bravo dinosauro fuori dal suo tempo, la mia linea di pensiero va nettamente contro al tendenza odierna, dove sembra che si cerchi sempre di più di affidare ad "altro" la gestione delle nostre attività, in nome di un non meglio precisato senso di "comodità"; la comodità va benissimo, fino a che non diventa pigrizia. Mentale, in questo caso. Rischiamo seriamente di compromettere una delle cose che ci distinguono dal resto del mondo animale, quella ca-

ratteristica che ci ha reso la specie dominante del pianeta, quella caratteristica che ci potrebbe portare oltre gli angusti confini del nostro piccolo ma bellissimo mondo. Rischiamo, vista la frenetica ricerca di una sempre maggiore velocità nell'ottenere le risposte, di perdere il gusto della fatica nell'ottenerle, l'esercizio mentale del cercarle e la gratificazione personale nella consapevolezza di esserci riusciti con le nostre sole forze. Oggi, quando non ci ricordiamo qualcosa, che sia il nome di un atleta o quello di un particolare biscotto, l'opzione più immediata è quella di cercarla sul web. Quando succede, istintivamente mi ritraggo mentalmente: "No, grazie; non è un'informazione che mi serva immediatamente, non voglio fare impigrire la mia testa e preferisco mettere alla prova la mia memoria". A volte funziona, a volte no, come per tutte le cose.





Ma questa squallida mania di avere tutto, subito e senza fatica, può produrre solo effetti malsani, laddove invece l'esercizio mentale sviluppa inevitabilmente il pensiero critico e intelligente; una capacità preziosissima, specie di questi tempi dove si è facilmente preda delle notizie false.

Come nel caso dell'articolo precedente, mi sentirei poco serio se non proponessi suggerimenti sul "come" tenere in esercizio la propria mente; il cervello è come un muscolo, che ha bisogno di essere sollecitato, se vuole evitare l'atrofia.

Oltre alla lettura (che è come la corsa per chiunque pratici sport), ci sono diversi sistemi: l'enigmistica, il mandare a memoria qualcosa di proprio interesse (io ad esempio lo faccio con i testi delle canzoni), giocare a scacchi o a qualunque altro gioco che richieda una dose di concentrazione superiore a quella

Giuseppe Fumagalli

Gruppo Mamme Monte Marenzo

Fondo di Solidarietà e sostegno sociale – relazione 2024

Da anni raccogliamo benefici economici organizzando mercatini e vendita di torte, a cui dobbiamo aggiungere offerte da privati e dall'associazione ARFSAG che ci onora delle donazioni in occasione dei corsi che organizza.

Nel 2024 abbiamo incrementato il nostro fondo con entrate pari ad euro 1.734,00.

Su segnalazione dell'assistente sociale, sono stati effettuati interventi per un importo complessivo di euro 480,00, abbiamo contribuito alla raccolta di viveri parrocchiale con allestimento delle borse da distribuire effettuando un'integrazione a quanto raccolto per euro 1.376,77.

L'AMMONTARE complessivo del fondo ad oggi è pari a 7.346,82 euro. Spetterà all'Amministrazione Comunale individuare i beneficiari delle somme a disposizione, mentre da parte nostra permane l'impegno a sviluppare altre iniziative, per incrementare il fondo.

Ricordiamo che l'Angolo Solidale è aperto tutti i primi mercoledì del mese.

*Gruppo Mamme
Monte Marenzo*



Festa della comunità

Monte Marenzo 20-21-22 giugno 2025

Ven. 20

Serata Country

Sab. 21

Serata Mare

Dom. 22

Serata Tirolese

TUTTE LE SERE A SCELTA

- Pasta al pomodoro 5€
- Roastbeef all'inglese 8€
- Crocchette di pollo con patatine fritte 6€
- Caprini sott'olio 4€
- Pane e cotechino 4€
- Patatine fritte 3€



Serata Country

Ore 19.30

Apertura cucina

- Salsiccia con fagioli 8€
- Alette di pollo con patatine fritte 8€
- Hamburger di manzo con patatine fritte €
- Crostata di frutta 3€

Ore 21:00

Musica e ballo liscio
con G.LUCA

Serata Mare

Ore 19.00

Apertura cucina

- Pasta allo scoglio 10€
- Calamari fritti 10€
- Cozze al pomodoro 8€
- Profiteroles 3€

Ore 21:00

Musica e ballo liscio
con GIAN e la sua band

Serata Tirolese

Ore 19.00

Apertura cucina

- Canederli burro e salvia 8€
- Spatzle verdi allo speck 6€
- Panino con wusterl e patatine 8€
- Strudel di mele 3€

Ore 21:00

Musica live con
TRAFFIC JAM



Gruppo Missionario Monte Marenzo

in collaborazione con:

Gruppo



Volontari Monte Marenzo



e il patrocinio del Comune di Monte Marenzo



Dal 23 al 29 giugno

presso l'oratorio di Monte Marenzo

dal lunedì al venerdì dalle 14:00 alle 18:00

sabato e domenica giornate speciali

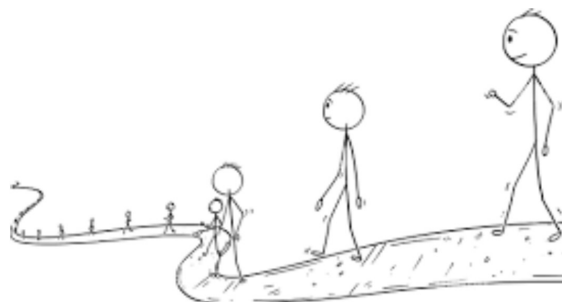
Apertura domenica 22 giugno S.Messa ore 18:00

Aperto a bambini e ragazzi

dall'ultimo anno della scuola dell'infanzia fino alla terza media (a.s 24/25)

Costo 75€ la settimana (in caso di fratelli 60€)





Laboratori:

Mondo pittura
Pane della condivisione
Paroliere
Giardinieri
Linea cucito
Restauro
Nutellissima

Giochi:

Ragnatela
Bombe d'acqua
Tesoro nascosto
Caccia al tesoro
Mondo giochi
Fantasmi



Per informazioni e iscrizioni:

Don Angelo 0341 603025

Pierluigi (Fiori e pensieri)
0341 603233

Romina (Patrunzi)

0341 603006

Serate:

Apericena
Partitone genitori/animatori
Modelli per una sera
La stanza colorata

...e non finisce qui!

Calendario parrocchiale giugno luglio settembre

GIUGNO

- Martedì 3 ore 20.30: S.Messa in parrocchia animata dai gruppi missionari
- Domenica 8: PENTECOSTE. Presentazione dei cresimandi
- Martedì 17 ore 20.00: Festa della Speranza con il vescovo Francesco. Commiato dal Pascolo al Lavello
- Giovedì 19: CORPUS DOMINI. Adorazione nel pomeriggio e S.Messa in chiesa
- Venerdì 20 e sabato 21: adorazione nel pomeriggio
- Dal 20 al 22: FESTA DELLA COMUNITA' in oratorio (vedere locandina)
- Dal 23 al 29: CAMPO MISSIONARIO

CELEBRAZIONE DELL'EUCARISTIA

FESTIVO

Sabato	18,00	in chiesa
Domenica	10,30 e 18,00	in chiesa

FERIALE

Lunedì e Venerdì	9,00	in chiesa
Martedì	20,30	in chiesa
Mercoledì	20,30	al cimitero
Giovedì	20,30	a S. Alessandro

LUGLIO

- Venerdì 4: ore 14.00 esposizione del Santissimo, Rosario, Adorazione fino alle 19.00
- Domenica 6: ore 10.30 S.Messa a S.Margherita
- Domenica 13: ore 10.30 S.Messa al parco Penne Nere con possibilità di pranzo



SETTEMBRE

- Venerdì 5: ore 14.00 esposizione del Santissimo, Rosario, Adorazione fino alle 19.00
- Domenica 28: ore 10.30 celebrazione della CRESIMA
- Lunedì 29 ore 20.45: LECTIO DIVINA in oratorio

Nel mese di settembre riprende la

LECTIO DIVINA:

lettura e condivisione sulle letture
della domenica seguente
ultimo lunedì di ogni mese
ore 20.45 in oratorio